

Coagulazione e pillola anticoncezionale

ANTI-TROMBINA-III (esame specialistico eseguito raramente sui donatori).

L'AntiTrombina III è una serina-proteasi, il più potente inibitore fisiologico del processo della coagulazione del sangue. Viene prodotta dal fegato e dall'endotelio dei vasi sanguigni. Nel caso di difetti funzionali o deficit quantitativi dell'ATIII l'equilibrio si sposta verso un aumento del rischio di trombosi ed embolia. L'esame viene spesso richiesto per prevenire il rischio trombotico nelle donne che assumono la pillola anticoncezionale: con l'assunzione di estro progestinici vi è un aumento del rischio trombo embolico, per cui ai soggetti carenti di Anti-trombina III ne viene sconsigliata l'assunzione.

Valori di riferimento : 50-120 %

Significato più probabile in presenza di alterazioni nel donatore:

Valori inferiori possono essere ereditari (di tipo I, carenza quantitativa della proteina, o di tipo II, difetto funzionale). Valori inferiori possono anche dipendere da ridotta produzione per patologie epatiche, da un aumento delle perdite nella sindrome nefrosica, da elevato consumo in corso di trombosi profonda e tromboflebite, embolia polmonare, coagulazione intravascolare, dopo intervento chirurgico.

L'attività dell'ATIII si riduce in presenza di aumentati livelli di estrogeni (terapia contraccettiva, gravidanza). Il test utilizzato è "funzionale", misura cioè l'attività proteasica dell'ATIII; il risultato è espresso come attività percentuale rispetto al plasma di individui normali. Un risultato inferiore alla norma va ripetuto dopo aver escluso possibili cause acquisite di riduzione dell'attività: la storia familiare e l'esecuzione del test anche nei familiari può essere informativa per una carenza ereditaria di ATIII.



Per escludere la predisposizione ereditaria ad episodi trombotici sarebbe utile ricercare la presenza di una alterazione genetica del Fattore V di Leiden: test molto specialistico non eseguito sui donatori di sangue.

Ricordatevi comunque che una eventuale gravidanza, anche se ben accettata e ricercata, esclude dalla idoneità alle

donazioni fino a quando il bambino avrà compiuto l'anno.